

FIGLI DIMENTICATI..... ANZI NO, VENDUTI..... DI PIU'FIGLI DI UN DIO MINORE

Lo Stato si comporta con i propri dipendenti come una mamma che dimentica i propri figli.

Può esserci una colpa più grande, agli occhi dell' opinione pubblica, di una mamma che dimentica i propri figli?

Lo Stato fa di più, vende i suoi dipendenti.

Da anni li mette alla berlina dell'opinione pubblica, come il male peggiore dell'Italia per distogliere l'attenzione degli italiani dai privilegi della politica, dagli sprechi della politica, dalle ruberie della politica, dalle poltrone eternamente occupate dalla politica.

Da anni i dipendenti pubblici vengono vessati con leggi "terroristiche" (d.l.vo 150/ Brunetta) e additati proprio dallo Stato come fannulloni, privilegiati, fortunati di avere un lavoro ed uno stipendio, misero, ma uno stipendio.

Ma l'Italia non è una Repubblica fondata sul lavoro?

Perché allora privilegiati e fortunati se la normalità dovrebbe essere per ogni cittadino avere un lavoro?

Si fa passare come privilegio quello che dovrebbe essere la normalità in uno Stato civile.

Quello che non è normale è vedere tanta gente disoccupata, senza un lavoro ed un reddito per vivere. Di chi la colpa? Sicuramente non di chi ha un lavoro, ma di chi non è stato capace di creare lavoro: LA POLITICA ITALIANA!

La politica dei privilegi di cui da sempre beneficiano in pochi e sempre gli stessi; non ha fatto altro che far concentrare ricchezza su "amici degli amici" vicini al potere politico, impoverendo sempre più anche il ceto medio che oggi, pur ritenuto fortunato perché impiegato, non riesce ad arrivare a fine mese.

Da anni si parla di tagli del numero dei parlamentari, di tagli agli sprechi, di tagli o abolizione al sovvenzionamento ai partiti, di tagli di auto blu, di tagli alle spese ed eliminazione dei Ministeri ed Uffici inutili, di tagli alle consulenze milionarie, di tagli ai CDA fantasmi, di tagli alle opere pubbliche inutili che spesso risultano mai concluse ecc..

I tagli finora ci sono stati solo per i dipendenti pubblici!

blocco fino al 2017 dei Contratti Nazionali, blocco delle progressioni di carriera, riduzione dei Fondi di Amministrazione, riduzione delle ore per il lavoro straordinario, blocco del turn-over, innalzamento dell'età pensionabile (il regalone della Fornero che tanto vanto ha portato all'Italia con un risparmio di ben 93 miliardi di euro, magari "dimenticando" qualche migliaia di esodati).



Alla faccia della equità e delle giustizia sociale.

C'è chi va in pensione, e che pensione, con pochi anni di legislatura, senza versare alcun contributo, e chi, come tanti dipendenti non può accedere al trattamento pensionistico con 40 e passa di anni di servizio e dopo aver versato fino all'ultimo centesimo di contribuzione.

I Governi si succedono, le coalizioni politiche cambiano, ma il risultato è sempre lo stesso!

Per risanare il debito pubblico e per incentivare la ripresa economica, si parte sempre dai dipendenti pubblici: I NUOVI POVERI!!!

Poveri, ma non tutti. Anche tra i dipendenti pubblici ci sono privilegi.

Sperequazione di compensi ed indennità tra i vari Ministeri e il MIUR è un esempio da questo punto di vista.

Negli anni è stato oggetto di diverse riforme quasi sempre finite con effetti negativi per il personale.

Per ben due volte, quando alla Politica occorrevano tante “poltrone”, i due Ministeri quello della Pubblica Istruzione e quello dell'Università e la Ricerca sono stati accorpati e poi scorporati e di nuovo accorpati e poi scorporati.

Cosa c'è di male qualcuno potrebbe dire: unico Ministero, uniche funzioni, unica organizzazione, unico Ordinamento Professionale = stesso stipendio!!!

Mai accaduto: compensi minori ai dipendenti della Pubblica Istruzione, compensi maggiori a quelli dell'Università e la Ricerca.

E dai nuovamente le proteste dei sindacati di categoria per richiedere la giusta equiparazione dei compensi. Si è ad un passo per arrivare ad una conclusione definitiva anche se le risorse economiche per sanare la disuguaglianza non le mette LA POLITICA, autrice del danno, ma gli stessi lavoratori con le risorse del Fondo destinato alla incentivazione. Arriva il nuovo governo di turno che li separa di nuovo a proposito di “poltrone”.

Lo scontento rimane e la differenza degli emolumenti pure.

Arriva un nuovo Governo che li riunifica ancora una volta sotto un unico Ministero, ma l'equiparazione degli stipendi continua ad oggi a non essere stata realizzata.

Questo accade con tutti i Ministri che si sono succeduti e anche quando le “vacche erano grasse” le cose sono rimaste esattamente così.

Se poi ci si sofferma sull'oggetto, fine istituzionale del MIUR, la SCUOLA ITALIANA, allora o viene da piangere o viene da ridere.

In effetti si scopre che la stessa madre identifica alcuni come figli ed altri come figliastri pur in presenza dello stesso sangue di nascita.

Le differenze sono sia nel trattamento sia nella considerazione! Come figli di primo letto e figli di secondo letto. Alza la voce il personale del comparto scuola? Il nostro Ministro convoca immediatamente le parti sindacali del Comparto Scuola per bloccare ed evitare ogni protesta e per discutere delle problematiche rappresentate: non si può rischiare di non mandare i nostri figli a scuola pensa il nostro Ministro.

Come tutti d'altronde, è troppo importante la scuola e l'utenza, "anche come bacino di voti".

Il Ministro è attento alle problematiche della scuola, per cui si attiva ed ottiene maggiori risorse economiche, tanto da minacciare le dimissioni, per dotare le scuole di idonee attrezzature ed un corpo docente ed ATA in grado di elargire una migliore Offerta Formativa, così da andare di pari passo con lo standard Europeo.

D'altra parte è compito del Ministro provvedere al buon andamento dell'Istruzione e del benessere dei propri dipendenti. Non si può limitare ad emanare circolari, sugli organici, sulla formazione delle classi, sui trasferimenti, assegnazioni provvisorie, prove INVALSI, Esami di Stato, nomine in ruolo di docenti ed ATA, nomine a tempo determinato, collocamento a riposo ecc.

Tutto sicuramente necessario per far iniziare per tempo e senza inconvenienti l'anno scolastico: il tanto temuto ed agognato inizio dell'anno scolastico.

Il terrore di Ministri, Capi Dipartimento, Direttori Generali dell'UU.SS.RR, Dirigenti degli Uffici Territoriali.

Ma alla fine tutti contenti:

- Il personale della scuola ha come ogni anno le sue nomine di docenti ed ATA, in ruolo o a tempo determinato poco importa (di questi tempi è l'unico Ministero che assume, senza alcun blocco delle assunzioni);
- I vari Direttori Generali, Dirigenti di I[^] e II[^] livello hanno il loro bel gruzzolone di soldoni per gli obiettivi raggiunti;
- Il Ministro di turno ottiene gratificazione e plauso dell'opinione pubblica e degli organi di stampa per l'ottimo risultato raggiunto. Nell'occasione non si dimentica di menzionare i sindacati scuola, i Capi Dipartimento, i Direttori Generali ed i Dirigenti tutti.

Dov'è la pecca ovvero la crepa?

La dimenticanza dei veri autori ed attori dell'immane impresa per far iniziare per tempo e senza imprevisti l'anno scolastico.

Ci si dimentica ancora una volta del proprio personale come una mamma che apertamente e senza pudore, elogia e predilige un figlio anziché l'altro.

Il figliastro, il dipendente del MIUR, Sig. Ministro o ritenuto tale.

Quel personale che quando tutti gli altri si godono le meritate ferie estive è maggiormente impegnato, quel personale che pur consapevole del diritto di fruire dette ferie, le rimanda ad altra data, quel personale che va oltre il normale orario di lavoro pur di mantenere gli impegni istituzionali, quel personale consapevole di non prendere un centesimo di straordinario per le ore impegnate oltre il normale servizio, quel personale consapevole di non prendere un centesimo in più per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, quel personale consapevole di scannarsi poi con il collega con cui ha lavorato ogni giorno fianco a fianco, quando si dovrà spartire quella miseria di FUA (circa 1400 euro lordo Stato e lordo dipendente per un anno intero), magari valutato da un Dirigente che il suo “bottino” di migliaia di euro lo ha già messo al sicuro.

Sig. Ministro è una vergogna parlare di meritocrazia in presenza di gravi e croniche carenze di personale, mentre è solo per l’impegno e lo spirito di sacrificio dei pochi superstiti ad aver reso possibile raggiungere gli obiettivi istituzionali prefissati, di cui tutti vanno tanto fieri.

Anche Lei Sig. Ministro troverebbe serie difficoltà ad individuare il personale più meritevole.

Le sarebbe difficile, anzi impossibile differenziare il merito dell’uno e dell’altro.

In questi giorni Sig. Ministro si susseguono incontri tra la parte pubblica e le parti sindacali per determinare i criteri di elargizione del FUA 2012. E’ parere dello scrivente e del personale che rappresento l’opinione che quei pochi spiccioli non hanno bisogno di attendere la valutazione in un sistema organizzativo nel quale mancano i presupposti normativi della Legge 150.

Lo abbiamo detto la Legge non ci piace e ci auguriamo che venga abolita al più presto, ma quando si pretende di applicarla occorre applicarla tutta dall’inizio alla fine e il MIUR non può farlo!

Invece sarebbe urgente impiegare tempo e impegno per trovare altre risorse economiche da destinare al suo personale, se si volesse veramente premiare chi ha dato a tempo debito il proprio impegno con spirito di sacrificio.

Si chiede la stessa determinazione e lo stesso impegno che la S.V. ha profuso per reperire ulteriori risorse per il Comparto Scuola, risultato del quale la S.V. è andata particolarmente fiera e noi con Lei credendo fermamente nella Scuola Pubblica.

Conosciamo le norme e i contratti, ma sappiamo che tante Amministrazioni pubbliche dal MEF alla Funzione Pubblica, dal Ministero dell’Interno all’Agenzia delle Entrate, dal Ministero dei Beni Culturali al Ministero degli Esteri, dall’INPS al Ministero della Giustizia hanno deroghe all’applicazione della Brunetta, hanno avuto maggiori risorse economiche nel Fondo di Amministrazione, hanno addirittura, grazie ai nostri sacrifici, avuto meno tagli sugli organici, quindi come si usa dire in gergo politichese: SI PUO’ FARE!!!

Attendiamo e con noi tutto il personale un maggior impegno da parte della S.V. per giungere finalmente ad una effettiva equiparazione stipendiale di tutti i dipendenti del MIUR, a nuove assunzioni di personale per coprire le gravi e croniche carenze di personale negli UU.SS.RR. e UST, per recuperare nuove risorse per la formazione di tutto il personale MIUR, per trovare nuove



Coordinamento Nazionale Ministero Istruzione, Università e Ricerca

V.le Trastevere 76/A – 00153 Roma – tel. 0658492928/ fax 0658492927/ email uilpa.miur@istruzione.it/ sito istruzione@uilpa.it

risorse per sostituire le attuali attrezzature informatiche, ormai obsolete e fatiscenti, così da consentire maggiore rapidità nello snellimento delle procedure e venire incontro alle nuove esigenze rappresentate dall'utenza.

Insomma Sig.Ministro non vogliamo più sentirci “**FIGLI DIMENTICATI**” in casa nostra:

Vogliamo e pretendiamo solo pari considerazione, pari rispetto, pari dignità, pari trattamento economico.

Pensiamo di meritarlo come tutte le altre componenti che fanno parte dell'ampio mondo dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE UILPA.MIUR PUGLIA

(Nicola Formica)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nicola Formica', written in a cursive style.